



a Torino

un artigiano fiorentino. I montanti in ottone, invece, sono francesi, mentre provengono dall'Inghilterra le ante a griglia, fatte a mano. Ma l'opera più impegnativa è il progetto della biblioteca di grande valore culturale, formata da oltre diecimila volumi antichi, raccolti nel Settecento da un antenato della famiglia, contagiato come molti altri gentiluomini della sua epoca dalla febbre del libro raro. Si tratta di incunaboli, manoscritti, testi storici e scientifici e più di seicento aldine, edizioni stampate dal più celebre tipografo-umanista rinascimentale, il veneziano Aldo Manuzio. Con cura particolare viene scelto il colore del legno, che deve essere chiaro in modo da far risaltare le rilegature antiche. si creano piani d'appoggio e di lettura, le luci sono piccoli abat-jour e lampade francesi in ottone brunito.

Il palazzetto, ristrutturato in tempi insolitamente brevi (un anno soltanto), apre le porte agli amici e ai bibliofili più appassionati.

M.G.

- La parte di biblioteca nel corridoio con decorazioni neoclassiche.
- 2. Un particolare dei tendaggi in seta italiana color giallo e in broccato blu e oro di Le Manach.
- 3. Applique antiche in legno dorato per la sala da ballo.
- 4. Alcuni elementi della biblioteca sono caratterizzati da profili arrotondati.
- 5. Le lampade della biblioteca in ottone brunito si ispirano a un modello degli anni Trenta.
- 6. Un'opera dell'artista angloindiano Anish Kapoor.

